

Il curiosone
23 febbraio 2019

L'AURORA BOREALE CHE ANNUNCIO' LA II° GUERRA MONDIALE - NORD ITALIA, GENNAIO 1938

Se l'uomo fin dagli albori della civiltà ha sempre scrutato il cielo alla ricerca di segni, di annunci lieti o tristi, il Cielo non ha mancato di parlare agli uomini, anche attraverso sé stesso, per annunciare eventi felici o tristi.

Le apparizioni di Fatima, a grandi linee, sono conosciute. Quello che vorremmo approfondire qui, perché ci sembra non sia mai stato fatto in modo chiaro, è però la profezia della (poco) famosa aurora boreale del 25-26 gennaio 1938 e di quella del 23 agosto 1939.

Nelle apparizioni portoghesi la Madonna, oltre a mostrare l'Inferno, dichiarò anche che sotto il pontificato di Pio XI, se gli uomini non si fossero convertiti, sarebbe scoppiata un'altra guerra mondiale, più spaventosa della prima, annunciata da una "notte illuminata da una luce sconosciuta".

Apparsa in Italia poco dopo le ore 19 del 25 gennaio e protrattasi in alcune zone fin dopo l'una del giorno 26 (solo 47 giorni prima dell'invasione nazista dell'Austria), l'aurora boreale fu ampiamente visibile in tutto il Vecchio Continente, da Oslo a Londra, dalle coste della Normandia all'Olanda, in Belgio e Svizzera, in Baviera ed Austria, in tutta l'Europa centrale e sud-orientale, in Spagna, Gibilterra e Nord Africa, in Grecia e nella Crimea sovietica. I "fantastici splendori" di quella notte, comparsi anche negli Stati Uniti, in Canada ed alle Bermuda, furono preceduti e poi accompagnati da autentiche tempeste magnetiche con sensibili perturbazioni nelle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, nonché nelle trasmissioni radio, specie quelle in onde corte.

Violente oscillazioni colpirono anche gli aghi delle bussole di navi ed aerei. Lo attestano anche i giornali di bordo degli equipaggi della squadriglia dei "Sorci Verdi", vanto dell'allora "Ala fascista", impegnati proprio in quelle ore nella celebre trasvolata oceanica intercontinentale Roma – Dakar – Rio de Janeiro. Già a mezzogiorno del 25 Gennaio, in volo sull'Atlantico ai comandi del suo "Sparviero", ovvero il "Savoia Marchetti S79T", è lo stesso Bruno Mussolini, 19 anni, figlio del Duce, a

segnalare la difficoltà di ascoltare la stazione radio di Guidonia (la base di partenza) e, complici le avverse condizioni meteo, di effettuare i rilevamenti radiogoniometrici con il sestante, “prima di perdere la visione del sole”.

Ovunque i testimoni furono convinti di trovarsi in presenza di un vastissimo incendio, tanto che quella notte le chiamate ai pompieri furono migliaia.

In molti gridarono “alla fine del mondo”. Come noto, Suor Lucia Dos Santos, veggente di Fatima, interpretò quell’evento celeste come il segno divino di cui la Madonna le avrebbe parlato nel messaggio del 13 luglio 1917:

"Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il grande segno che Dio vi dà che sta per castigare il mondo per i suoi crimini, per mezzo della guerra, della fame e delle persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre.(...)"

Nei drammatici giorni dell’immediata vigilia dell’effettivo inizio della Seconda Guerra Mondiale la profezia parve avere ulteriori riscontri. Lo si evince da quanto accadde nel famoso chalet di Adolf Hitler, nell’Obersalzberg bavarese, a ridosso del Berchtesgaden, la notte del 22 agosto 1939. A raccontarlo, nelle sue “Memorie del Terzo Reich”, è nientemeno che Albert Speer, l’architetto del nazismo:

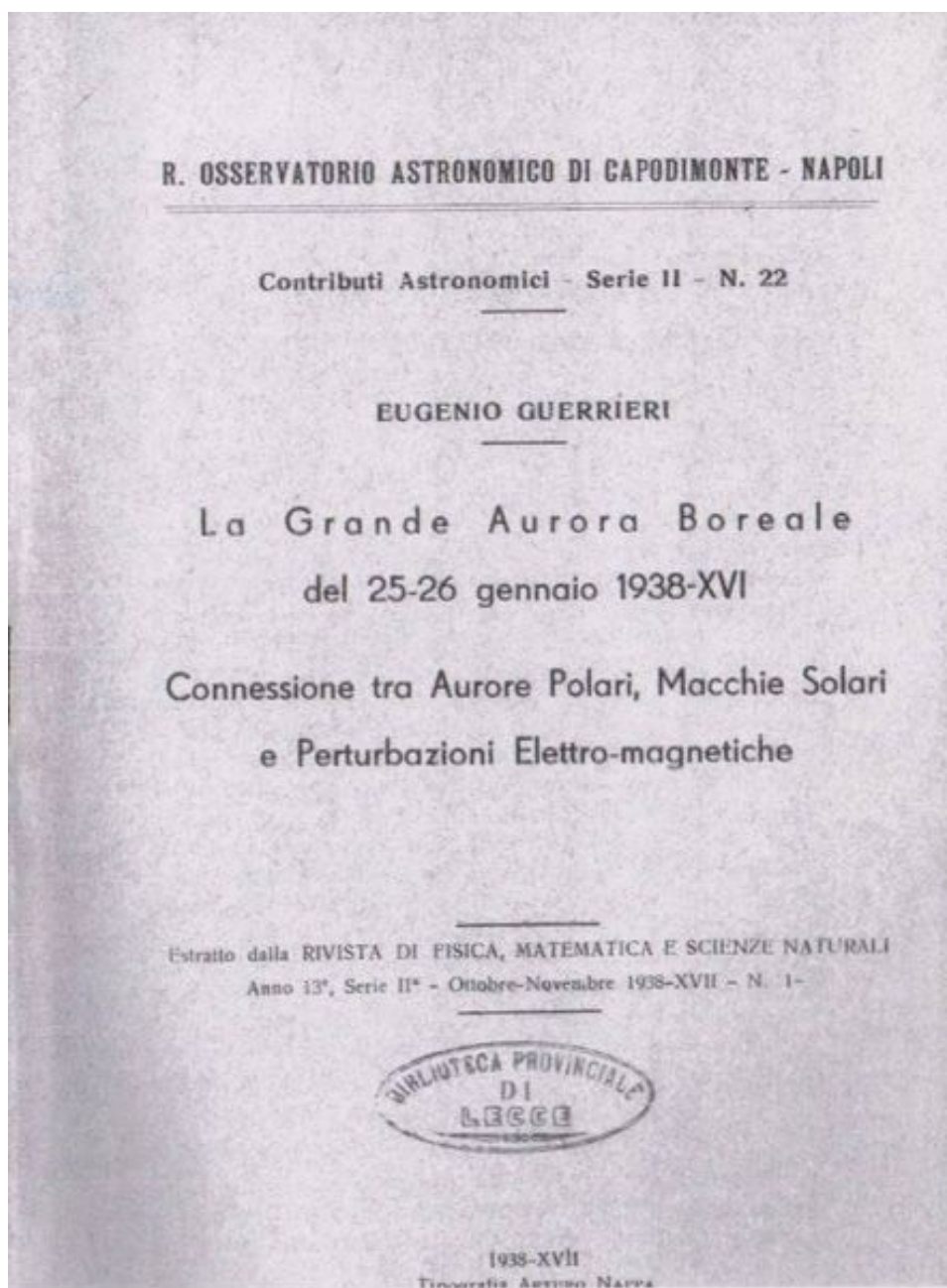
"Quella notte ci intrattenemmo con Hitler sulla terrazza del Berghof ad ammirare un raro fenomeno celeste: per circa un’ ora, un’ intensa aurora boreale illuminò di luce rossa il leggendario Untersberg che ci stava di fronte, mentre la volta del cielo era una tavolozza di tutti i colori dell’ arcobaleno. L’ ultimo atto del «Crepuscolo degli dei» non avrebbe potuto essere messo in scena in modo più efficace. Anche i nostri volti e le nostre mani erano tinti di un rosso innaturale. Lo spettacolo produsse nelle nostre menti una profonda inquietudine."

L’aurora venne descritta dal quotidiano La Stampa, del 26 gennaio 1938, sotto il titolo: “Un singolare fenomeno celeste. Un’aurora boreale sull’Italia”. Vi si poteva leggere di una “aurora boreale di eccezionale luminosità apparsa ieri su gran parte dell’ Europa meridionale e centrale: Alta Italia, Mezzogiorno della Francia, Germania, Svizzera e Austria, suscitando ovunque per la sua luminosità sorpresa e ammirazione”. Il quotidiano notava che l’intensità del fenomeno e soprattutto la sua diffusione su gran parte dell’Europa, era eccezionale, ripetendo che si era trattato di un “insolito fenomeno celeste... che rarissimamente viene osservato alle nostre latitudini”. Inoltre, dando conto dei vari luoghi in cui l’aurora era stata osservata, si notava con insistenza il fatto che il cielo si era colorato “di un rosso di fuoco a

levante, come se si trattasse di un grande incendio”; qualche riga dopo si insisteva sul colore del cielo, impressionante, definito, questa volta, “rosso-sangue”.

L'Osservatore Romano del 26 gennaio titolava «Un fenomeno di aurora boreale osservato in tutta Italia», precisando che a Roma «si è veduta una magnifica aurora boreale nel cielo di settentrione. La luce era rossa e il massimo splendore si è verificato verso le 22» mentre a «a Torino lo spettacolo, pur senza avere l'intensità di altri luoghi, è durato più a lungo perché è stato segnalato poco dopo le 19 ed è durato fin oltre le 21».

Anche il mensile L'Astronomie pubblicò un articolo su quell'avvenimento di estrema rarità in quelle regioni, riportando anche che verso le due del mattino alcuni operai, che eseguivano dei lavori durante la notte, potevano notare ancora una luminosità rosseggiante alquanto intensa .



TORINO
 Anno 55 - Foglio 24
 12/11/23
 12/11/23

IN ITALIA E ALL'ESTERO
 IGIENE E SALUTE
 IGIENE E SALUTE

PREZZO
 12/11/23

Pugno di ferro a Atene La dittatura assoluta proclamata in Grecia

Es-capi dell'opposizione tratti in arresto e banditi da Atene - L'instaurazione di un rigoroso controllo contro tutti gli avversari del Governo - Un comunicato spiega le ragioni del provvedimento di Metaxas

Atene, 12 novembre. - Dopo un periodo di calma apparente, la situazione politica in Grecia si è improvvisamente aggravata. Il governo di Metaxas ha proclamato la dittatura assoluta, prendendo misure drastiche contro gli oppositori.



Chi è Metaxas

Vente di sciofiti a Repubblicani
 I repubblicani hanno venduto i loro diritti di sciofiti a Metaxas.

Chi è Metaxas
 Il signor Metaxas è un uomo di grande statura, di aspetto vigoroso, con i capelli grigi e una barba scura. È stato uno dei capi della resistenza durante la guerra.

I "Sorci Verdi" Moscatelli in volo da Port Metal a Rio de Janeiro

Il soldato di Diova del movimento cattolico - Moscatelli è in volo da Port Metal a Rio de Janeiro.

Rio de Janeiro
 Moscatelli è in volo da Port Metal a Rio de Janeiro. Il soldato di Diova del movimento cattolico.

Il nostro Sole è in tumulto
 Potere esplosivo di gas vitali anche senza combustibile. Scienza che lascia il mondo più che figlio del Cielo e della Terra.

Il nostro Sole è in tumulto

Potere esplosivo di gas vitali anche senza combustibile. Scienza che lascia il mondo più che figlio del Cielo e della Terra.

Il nostro Sole è in tumulto
 Potere esplosivo di gas vitali anche senza combustibile. Scienza che lascia il mondo più che figlio del Cielo e della Terra.

Il "passo romano, nella sfilata dinanzi al Duce"
 Sfilata di soldati romani in presenza del Duce.



Un campo di battaglia in Grecia durante la guerra.

Il nostro Sole è in tumulto

Potere esplosivo di gas vitali anche senza combustibile. Scienza che lascia il mondo più che figlio del Cielo e della Terra.

Il nostro Sole è in tumulto
 Potere esplosivo di gas vitali anche senza combustibile. Scienza che lascia il mondo più che figlio del Cielo e della Terra.

GIORNO PER GIORNO

Seguono

... (text continues) ...



Sfilata della 15a Armata in occasione del 10° anniversario della vittoria della Armata - Piazza di Padova

Il nostro Sole è in tumulto
 Potere esplosivo di gas vitali anche senza combustibile. Scienza che lascia il mondo più che figlio del Cielo e della Terra.



Hitler davanti alla sua aurora boreale

maurzioblondet.it/hitler-davanti-alla-sua-aurora-boreale/

Maurizio Blondet

10 novembre 2023

...”Ne abbiamo testimonianza dal gerarca nazista Albert Speer nelle sue Memorie del Terzo Reich: «Quella notte ci intrattenemmo con Hitler sulla terrazza del Berghof ad ammirare un raro fenomeno celeste: per un’ora circa, un’intensa aurora boreale illuminò di luce rossa il leggendario Untersberg che ci stava di fronte, mentre la volta del cielo era una tavolozza di tutti i colori dell’arcobaleno [...]. Lo spettacolo produsse nelle nostre menti una profonda inquietudine. Di colpo, rivolto a uno dei suoi consiglieri militari, Hitler disse: ‘Fa pensare a molto sangue. Questa volta non potremmo fare a meno di usare la forza’”. Un altro gerarca nazista presente alla scena, Nicolaus von Below, ricorderà di essere stato intimorito da quella luce, e di aver detto a Hitler che forse era il presagio di un’imminente guerra sanguinosa. «Se così dev’essere, allora che sia più veloce possibile» replicò Hitler»2.



Tutto questo suor Lucia, chiusa nel suo convento in Portogallo, non poteva certamente saperlo” ...

<https://www.uccronline.it/2012/04/16/fatima-il-grande-segno-nel-cielo-prima-della-guerra-fu-una-vera-profezia/>

SIME

Una luminosa aurora boreale nel cielo d'Europa

L'intensità del fenomeno magnetico notato iersera da Roma a Trieste

Roma 25 gennaio.

Questa notte, da circa le 21 fin verso le 23, si è veduta in Roma una magnifica aurora boreale nel cielo di settentrione. La luce era rossa, il massimo splendore si è verificato verso le 22. Il raro fenomeno è stato veduto da molti. Esso è stato notato, dalle segnalazioni pervenute, anche in molte altre località d'Italia. Trattandosi di un fenomeno frequente nelle regioni boreali, ma rarissimo alle nostre latitudini, esso è stato oggetto da parte delle popolazioni di vivissima curiosità del tutto scevra ormai da quell'ingiustificatissima apprensione con la quale esso veniva osservato in tempi di ignoranza.

In certe località il fenomeno ha avuto carattere intermittente aumentando o scemando d'intensità varie volte; naturalmente esso ha destato interesse vivissimo e appassionante discussioni tra la gente che sostava all'aperto con il naso all'aria. Singolare è il fatto che in alcuni posti l'aurora boreale è stata notata prima a occidente; in altri invece prima a levante; in ogni caso la fase più importante dello spettacolo ha avuto luogo nel cielo boreale. Così a Ferrara la strana luce nel cielo è stata notata dapprima a levante ed era d'un bel rosso fuoco, poi si è spostata verso ponente sotto forma di una gigantesca raggiera. Secondo le memorie locali un fatto simile non si vedeva da una settantina d'anni.

A Torino lo spettacolo, pur senza avere l'intensità di altri luoghi, è durato più a lungo perchè è stato segnalato poco dopo le 19 ed è durato fin oltre le 21. Anche questa diversità delle ore in cui l'aurora boreale è stata segnalata è una delle curiosità del fenomeno. Così a esempio a Domodossola la luce chiarissima, che faceva contrasto con l'altra metà della volta celeste rimasta tutta l'oscura, è apparsa al disopra delle montagne di Vigizzo e del S. alpione alle 21, proprio quando essa non era più visibile a Torino, e si è durata fino alle 23.

Dalle segnalazioni che si hanno il fenomeno ha avuto un carattere più complesso nella Lombardia e nelle Venozie. A Mezzo la luce rossa color sangue apparsa nel cielo verso ovest-nord-ovest alle 21 è arrivata in un certo momento dall'estremo orizzonte fino allo zenit. A Como l'alone rosso è apparso quarto d'ora con il carattere di un diffuso chiarore. Gli abitanti di parte dell'altipiano carsico hanno visto invece verso le 22 tutta la volta del cielo verso occidente improvvisamente accesa di un rosso vivo come per riflesso di un gigantesco incendio. Subito dopo, sempre da occidente sono spuntati all'orizzonte diffondendosi a ventaglio in alto lunghi fasci di luce multicolore quasi che il cielo fosse tagliato dalle lame lucenti di migliaia di riflettori. Il fenomeno, verificatosi con un'atmosfera perfettamente limpida e serena, si è cessato in breve da occidente a nord e verso oriente invadendo

quasi tutta la linea dell'orizzonte e lasciando sgombro soltanto il settore marino del sottostante golfo di Trieste, sul quale pareva allora una leggera nebbia.

L'aurora boreale è un fenomeno alquanto raro per le regioni situate al sud dell'Europa. Le più famose vedute in Italia furono quelle del 1872, 1870, 1859 e 1848.

Come dicemmo nel nostro articolo pubblicato il 22 scorso, questo fenomeno era da attendersi a causa dell'attuale grande agitazione solare; la sua principale manifestazione è data dalla presenza di vaste macchie sulla superficie del sole, macchie che costituiscono l'origine prima della produzione delle aurore boreali. In connessione a questo fenomeno le comunicazioni telefoniche, telegrafiche, radiotelegrafiche devono aver subito notevoli perturbazioni durante l'aurora boreale. Specialmente le trasmissioni a onde corte su lunghe distanze devono essere state fortemente ostacolate. Il complesso del fenomeno si chiama infatti tempesta magnetica. Il centro d'azione risiede nel sole dal quale si dipartono dei grandi fasci di corpuscoli elettrici che giungono sulla terra dando luogo ai fenomeni aurorali e alle perturbazioni magnetiche.

P. G.

v... "nel 1903, ci fu una Aurora Boreale molto forte che mandò addirittura in tilt i servizi telegrafici di New York, Chicago e Seattle! Il 25 Gennaio 1938 si verificò un'altra Grande Aurora Boreale che danzò nei cieli di tutta Europa, addirittura arrivando fino in Sicilia. Di quell'Aurora scrisse Guerrieri: "L'Aurora boreale osservata nella notte dal 25 al 26 gennaio 1938 è stata veramente splendida e deve considerarsi come fenomeno straordinario per la sua magnificenza, anormale per la sua visibilità, oltre che nelle regioni nordiche dell'Europa e dell'America, anche in quelle di bassa latitudine nel nostro emisfero"...

